

**INTERVISTA** Il sindaco di Brindisi, Domenico Menniti (Pdl), spiega la contrarietà all'impianto della LNG

# «Mai il rigassificatore nel porto»

«**I** rigassificatore della LNG a Brindisi non si farà mai, ha capito? Mai! Almeno finché la società non accetta di costruire l'impianto fuori del porto». Il sindaco di Brindisi, Domenico Menniti (Pdl), parla chiaro e non vuole sentire ragioni. Il rigassificatore di Brindisi, di cui la città parla dal 2001, nonostante l'esito positivo della valutazione di impatto ambientale, continua a riscontrare la ferma opposizione dell'amministrazione comunale di centro destra.

**Signor sindaco, perché questa contrarietà così forte ad una grande infrastruttura come il rigassificatore?**

Il problema non è il rigassificatore, ma dove hanno deciso di costruirlo: impedisce lo sviluppo impostato dalle amministrazioni pubbliche. Brindisi è avviata verso uno sviluppo da città post industriale e il rigassificatore dentro il porto - oltre ad andare in direzione opposta all'indirizzo turistico che stiamo perseguendo con successo - rappresenta un pericolo perché vicino ad altri insediamenti industriali.

L'anno prossimo arriveranno a Brindisi le navi da crociera, le pare che possiamo far trovare ai crocieristi il rigassificatore? E poi Brindisi sul tema dello sviluppo energetico ha già ampiamente pagato il proprio tributo alla regione e al Paese.

Produciamo il 16-18% del fabbisogno nazionale attraverso le nostre centrali a carbone. A Brindisi c'è ancora la vec-

chia centrale Enel che doveva essere chiusa e che invece il governo D'Alema ha tenuto in piedi. E poi, oltre agli impianti a carbone,

abbiamo gli impianti chimici.

**Ma sareste disposti a trovare un accordo con la società?**

Guardi, sono anni che proponiamo al privato una soluzione diversa. Ci sono quattordici chilometri di costa utilizzabili. Abbiamo sempre detto: se andate fuori del porto, siamo disponibili a trovare una soluzione. Il ministro dell'epoca, che poi è lo stesso di oggi, Claudio Scajola, si era pure fatto promotore di trovare un accomodamento. E io avevo avuto mandato a trattare da Provincia e Regione. Ma non hanno mai voluto sentire ragioni perché dicevano di avere le carte in regola. Si è visto che non è così!

**Però adesso la valutazione di impatto ambientale ha avuto esito positivo, i lavori possono partire...**

Dubito che i lavori partiranno, sono fermo nella determinazione di oppormi in tutte le sedi contro l'insediamento. Su questa posizione conto l'appoggio di tutto il consiglio comunale. E poi le sembra possibile e legittima una Via (valutazione di impatto ambientale, ndr) postuma? Secondo opinione corrente, una pratica presentata incom-

pleta, se autorizzata, è inefficace. Altrimenti tutti potrebbero integrarla a proprio piacimento e convenienza. Finora, essendo stato eletto dopo la concessione dell'autorizzazione da parte della giunta di centro sinistra, non avevo potuto intervenire sulla so-

stanza della concessione, ma su elementi accessori. All'epoca erano scaduti tutti i termini per l'autorizzazione quando mi sono insediato. Ora cambia tutto, la Via rimette in gioco l'amministrazione comunale e noi intendiamo opporci fino in fondo. Mi aspetto che chi sta al governo – persone con cui

ci conosciamo bene e che sanno che non sono un ambientalista esasperato – tenga conto della posizione della nostra posizione. Quel mostro precluderebbe irrimediabilmente il nostro sviluppo. (3-segue)

a. cam.

